



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PREINFORMAZIONE DI BANDO

Misura 16: Cooperazione art. 35 Reg. (UE) 1305/2013

Sottomisura 16.6: Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

Tipologia di intervento 16.6.1: Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

INDICE

1. OBIETTIVI E FINALITÀ	3
2. AMBITO TERRITORIALE	3
3. DOTAZIONE FINANZIARIA	3
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
5. BENEFICIARI	3
6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	4
7. SPESE AMMISSIBILI	5
8. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	6
9. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI	6
10. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE	6
11. CRITERI DI SELEZIONE	7
12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	8
13. SCHEDA PROGETTO (Allegato 1)	10
14. CAUSE OSTATIVE ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	10

1. **OBIETTIVI E FINALITÀ**

La sottomisura 16.6, attuata nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania, in conformità all'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, incentiva la cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile, dal punto di vista economico e ambientale, di biomasse residuali aziendali agricole e/o forestali da utilizzare a fini energetici.

La sottomisura prevede la tipologia di intervento 16.6.1, correlata in modo diretto alla Focus Area 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia e in modo indiretto alla Focus Area 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

2. **AMBITO TERRITORIALE**

La tipologia di operazione si applica sull'intero territorio della Regione Campania.

3. **DOTAZIONE FINANZIARIA**

La dotazione finanziaria del presente bando è di euro 1.500.000,00.

4. **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento della cooperazione tra produttori di biomasse di natura forestale e/o agricola e trasformatori di tali biomasse, per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali. In particolare si incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse residuali aziendali, agricole e/o forestali ed il loro eventuale trattamento a fini energetici, secondo modalità sostenibili anche dal punto di vista ambientale.

A tal fine in un "Piano di attività della filiera" devono essere descritte le attività del partenariato al fine di garantire l'approvvigionamento sostenibile di biomassa, di esclusiva provenienza regionale, e le relative modalità di recupero a fini energetici. Sono escluse dall'intervento le biomasse dedicate, sia agricole che forestali.

5. **BENEFICIARI**

La partecipazione al bando è aperta ai partenariati che si costituiscono per la realizzazione del "*Piano di attività della filiera*". Essi possono essere costituiti da una molteplicità di soggetti provenienti da diversi ambiti: imprenditori agricoli e/o forestali, singoli o associati; soggetti che effettuano il trattamento della biomassa; enti pubblici territoriali regionali; soggetti che forniscono consulenza aziendale; soggetti che erogano un servizio di formazione agli operatori della filiera; altri soggetti ritenuti funzionali al Piano di attività della filiera da realizzare.

Requisito fondamentale del Partenariato, pena l'esclusione, è che sia costituito da almeno due aziende agricole e/o forestali, singole e/o associate produttrici di biomassa residuale agricola e/o forestale, e da almeno un soggetto che effettua il trattamento della biomassa, ubicati nel territorio regionale.

Il Partenariato dovrà individuare un Capofila e un Responsabile Tecnico per i tutti i rapporti in materia di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria con la Regione Campania.

In particolare il **Capofila**:

- è formalmente il beneficiario del finanziamento, in quanto opera in rappresentanza del partenariato;
- è il referente per tutti gli aspetti inerenti la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto collettivo;
- è il soggetto che percepisce l'erogazione del contributo, e che trasferisce gli importi fra i partner, in funzione delle spese approvate.

- rappresenta tutti i partner del Progetto ed è l'interlocutore di riferimento davanti all'Autorità di Gestione del PSR e dell'Organismo pagatore o suo delegato, per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e adempimento;
- presenta la domanda di sostegno e eventuali domande di variazioni del Progetto collettivo, incluse quelle relative al piano finanziario.
- garantisce il coordinamento complessivo del Progetto collettivo facendo in modo che i Partner, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano alla realizzazione degli obiettivi di progetto e assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo/implementazione/divulgazione del progetto collettivo;
- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione e fornisce ai partner tutte le informazioni e i documenti necessari per l'attuazione delle attività;
- informa l'Autorità di Gestione del PSR sullo stato di attuazione e sui risultati del Piano di attività della filiera, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori di monitoraggio, secondo le modalità e la tempistica da essa previste.

Il Responsabile Tecnico in particolare:

- è il responsabile del coordinamento e della corretta esecuzione delle attività tecniche definite nel progetto collettivo nel rispetto del cronoprogramma;
- è il referente tecnico del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con il Soggetto Attuatore, anche in nome e per conto degli altri partner;
- è tenuto ad informare i partner a seguito delle comunicazioni inerenti gli aspetti tecnici del progetto intervenute con il Soggetto attuatore.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

L'ammissibilità alla selezione è subordinata al rispetto dei seguenti requisiti:

Caratteristiche soggettive del Partenariato:

- Il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento del Piano di attività della filiera, di cui il primo rappresentato da almeno due imprese agricole e/o forestali singole e/o associate e l'altro rappresentato da un soggetto che effettua il trattamento della biomassa, ubicati nel territorio regionale;
- nel caso di partenariati non ancora costituiti, la forma giuridica prevista è l'ATS – Associazione Temporanea di Scopo e la domanda di sostegno dovrà essere presentata dal soggetto designato quale capofila, in uno all'atto di impegno a costituirsi in ATS contenente il conferimento del mandato, da allegare alla domanda e sottoscritto da tutti i partner;
- nel caso in cui il partenariato intenda determinare la nascita di un nuovo soggetto giuridico, distinto dai singoli associati per quanto attiene adempimenti fiscali ed oneri sociali (ad. es. società consortile, consorzio di diritto privato), questo dovrà costituirsi prima della presentazione della domanda di sostegno e presentare dunque, all'atto di presentazione della domanda, l'atto notarile di costituzione.

Caratteristiche del Piano di attività della filiera (PF)

Il partenariato dovrà presentare un Piano di attività della filiera che contenga i seguenti elementi:

- l'ambito territoriale relativo alla filiera;
- i soggetti coinvolti e il loro ruolo nell'ambito del Piano di attività;
- le tipologie di biomasse;
- la sostenibilità economica ed ambientale del Piano;
- le modalità di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento;
- il piano finanziario.

7. SPESE AMMISSIBILI

Il sostegno è erogato per le seguenti attività:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra gli attori di un determinato territorio con specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo e la concertazione di azioni coordinate;
- azioni di coinvolgimento del maggior numero di beneficiari, in particolare degli imprenditori agricoli;
- realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale sono condivisi gli interventi da realizzare da parte dei soggetti partecipanti;
- realizzazione del Piano di attività della filiera.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- studi propedeutici e di fattibilità, comprensivi di indagini sul territorio e analisi;
- spese di costituzione dell'ATS;
- costi di esercizio della cooperazione (costi di coordinamento; formazione; spese di rete);
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il Piano di attività della filiera (organizzazione seminari, workshop, visite guidate, siti web, materiale informativo, video divulgativi, elaborati tipografici, ecc.);
- spese generali fino ad un massimo del 5% del costo totale chiesto a finanziamento (spese del conto corrente dedicato; affitto, utenze, materiale di cancelleria, ecc.);
- le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Esse possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora riferite unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi "criteri di imputazione", nel caso in cui le stesse siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo e debitamente giustificato.

In relazione alle voci di spesa sopra elencate, da riportare in maniera dettagliata nella scheda progetto allegata al presente bando (Allegato 1- Sezione IV-Piano finanziario) sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- personale (personale dipendente a tempo determinato e personale a tempo indeterminato. Per gli Enti pubblici il personale a tempo indeterminato costituisce cofinanziamento, per i privati il personale a tempo indeterminato può essere riconosciuto al 100%);
- external expertise: intendendo con questa voce collaborazioni a progetto, prestazioni occasionali, consulenze specialistiche e professionali, borse di studio, assegni di ricerca;
- external services: intendendo con questa voce acquisizioni di servizi funzionali al progetto collettivo;
- materiali e attrezzature tecniche, solo se finalizzate all'animazione e alla gestione del partenariato, imputabili al progetto relativamente alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale di utilizzo nelle attività;
- missioni e rimborsi spese per trasferte, unicamente nel territorio nazionale.

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno. Pertanto, qualora il partenariato intenda dare inizio alle attività del progetto prima della sottoscrizione del Decreto di concessione, deve fare richiesta di assegnazione anticipata del CUP, al fine di rendere ammissibili le spese connesse alle suddette attività. Contestualmente alla richiesta di CUP il beneficiario dovrà comunicare la data di inizio di attività. Resta inteso che qualora la domanda di sostegno, come si evince dalla graduatoria unica regionale di cui al successivo par. 15, risulti: ammissibile non finanziabile, oppure non ammessa a finanziamento oppure non ammessa a valutazione, le spese già sostenute saranno a totale carico del richiedente.

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. Non sono ammesse spese effettuate in contanti.

In ogni caso, per tutto quanto riguarda l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese, il riferimento è costituito dal "Vademecum per la rendicontazione dei costi ammissibili", Allegato 2 al presente bando.

8. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La sottomisura prevede la corresponsione di un contributo in conto capitale sulla spesa totale ammissibile pari al 70%, fino ad un importo massimo di 100.000,00 euro.

9. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI

L'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi implica che all'atto dell'esposizione del piano finanziario e delle singole voci di spesa per cui è richiesto il contributo, il partenariato deve presentare le basi di calcolo che ne dimostrano ragionevolezza e conformità rispetto all'operazione da attuare.

In particolare, per i partner soggetti privati si richiede di esporre obbligatoriamente:

- per tutte le spese da effettuare all'esterno e l'acquisizione di servizi, almeno tre preventivi di raffronto;
- per il personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato, esposizione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività, loro ruolo e inquadramento professionale, e indicazione dei costi in base alle tabelle retributive del CCNL di riferimento;
- per gli external expertise: consulenze specialistiche, borse di studio, assegni di ricerca, esposizione delle figure professionali esterne al partenariato e necessarie allo svolgimento delle attività, loro ruolo e inquadramento professionale e/o numero di ore/giorni delle consulenze, avendo come riferimento la Circolare del Ministero del lavoro, della salute e politiche sociali del 2 febbraio 2009.

Per i partner soggetti pubblici si richiede di esporre obbligatoriamente:

- per tutte le spese da effettuare all'esterno e acquisizione di servizi, almeno tre preventivi come indagine di mercato. Per beni e servizi disponibili sul mercato elettronico occorre allegare una stampa delle videate in cui si evidenziano le caratteristiche del prodotto/bene e il relativo importo.
- per il personale a tempo determinato, esposizione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività, loro ruolo e inquadramento professionale, e indicazione dei costi in base alle tabelle retributive del CCNL di riferimento;
- per gli external expertise: consulenze specialistiche, borse di studio, assegni di ricerca, esposizione delle figure professionali esterne al partenariato e necessarie allo svolgimento delle attività, loro ruolo e inquadramento professionale e/o numero di ore/giorni delle consulenze, avendo come riferimento gli importi definiti da un regolamento interno dell'ente o in assenza, dalla Circolare del Ministero del lavoro, della salute e politiche sociali del 2 febbraio 2009.

Nella fase di esecuzione del progetto, per garantire il mantenimento del principio della ragionevolezza della spesa, dovranno essere eseguite le procedure e le disposizioni di cui al "Vademecum per la rendicontazione delle spese ammissibili".

10. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE

La durata del progetto, stabilita in funzione dei suoi obiettivi e funzionale al suo svolgimento, non deve in ogni caso essere superiore a 18 mesi a partire dalla data di inizio attività, che sarà riportata nel Decreto di Concessione.

11. CRITERI DI SELEZIONE

Al fine di redigere la graduatoria regionale sono previsti i seguenti criteri di selezione:

Principio di selezione n.1: Criterio territoriale

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
1.1 Localizzazione geografica del progetto	Biomassa prodotta interamente in aree ad elevata densità zootecnica ("Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"; DRD n. 598/2011, DGR n. 771/2012)* e/o nelle macroaree C e D	30

Principio di selezione n. 2: Criteri tecnici

Il punteggio massimo attribuibile per tale principio di selezione è pari a 70 punti.

Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
2.1 Impatti previsti dal progetto sul comparto e/o area di intervento.	Il punteggio si attribuisce in base alla tipologia di impianto, già realizzato o in corso di realizzazione, cui è destinata la biomassa residuale:	
	impianto di trigenerazione (calore, energia elettrica e raffrescamento)	10
	altre tipologie di impianto.	0
2.2 Composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel "Piano di attività della filiera"	Il punteggio si calcola sulla base della diversificazione e della complementarietà dei soggetti coinvolti nel "Piano di attività della filiera" e sul numero imprenditori agricoltori e/o forestali aderenti al progetto. I punteggi sono cumulabili:	
	Presenza nel partenariato di enti pubblici territoriali, soggetti che forniscono consulenza aziendale, soggetti che erogano servizi di formazione agli operatori della filiera, altri soggetti funzionali al piano di attività della filiera da realizzare ≥ 3	10
	Numero di imprenditori agricoli e/o detentori forestali, singoli o associati produttori di biomassa residuale aderenti al partenariato ≥ 5	10
2.3 Presenza sul territorio di un impianto da FER già realizzato per il trattamento della biomassa o un impianto da FER finanziabile con la tipologia di intervento 7.2.2	Il punteggio si attribuisce se è già presente sul territorio interessato dal progetto un impianto di trattamento che utilizza le biomasse agricole e/o forestali o se è stata approvata la realizzazione di un impianto di trattamento di biomasse agricole e/o forestali finanziato con la tipologia di intervento 7.2.2	30
2.4 Congruità del piano finanziario rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato ed efficacia del piano di animazione	Il punteggio è attribuito se, nel piano finanziario, il rapporto tra i costi dell'animazione (compresi i costi delle attività promozionali) e i costi fissi (coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali, studi propedeutici e di fattibilità) risulta maggiore o uguale a 0,6	10

*La lista dei comuni ricadenti nelle aree ad elevata densità zootecnica, per ciascuna provincia, è riportata nell'Allegato 3 al presente bando.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti. Saranno selezionate le domande che avranno riportato un punteggio maggiore di 50 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda alla quale è stato attribuito il punteggio per il criterio di selezione 2.3. Qualora si verificasse una ulteriore situazione di a parità verrà data priorità alla domanda il cui partenariato presenti il numero maggiore di imprenditori agricoli e/o forestali produttori di biomassa.

12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Come presentare la domanda

Ciascun componente del partenariato deve provvedere all'apertura o aggiornamento del proprio fascicolo aziendale nelle modalità descritte dalle Disposizioni Generali per le Misure non connesse alle superfici del PSR 2014-2020.

Nel caso di partenariati non ancora costituiti, la Domanda deve essere presentata dal soggetto designato a capofila. In tal caso, quindi, il soggetto capofila, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la dichiarazione congiunta di impegno a costituirsi nella forma di ATS ed a conferire mandato speciale con rappresentanza al soggetto designato quale capofila, in caso di ammissione a finanziamento. Al capofila, inoltre, deve essere conferito mandato a presentare la Domanda. In fase di attuazione dell'operazione, la costituzione del partenariato darà luogo ad una forma associativa priva di soggettività giuridica, che agirà per mezzo del mandatario.

Nel caso in cui il partenariato determini la nascita di un nuovo soggetto giuridico, distinto dai singoli associati per quanto attiene adempimenti fiscali ed oneri sociali (es. società consortile), questo dovrà costituirsi prima della presentazione della Domanda di Sostegno e il nuovo soggetto dovrà provvedere, per il tramite dei propri organi rappresentativi, alla costituzione/validazione di un proprio "fascicolo aziendale".

Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno, il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 52 06 09.

L'utente abilitato (CAA o libero professionista), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e, previa sottoscrizione da parte del richiedente, procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico/amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda di Sostegno da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.

La documentazione da presentare, *pena esclusione*, è la seguente:

- **Domanda di sostegno** inviata dal capofila, che deve pervenire per via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente bando e non oltre il giorno xx/xx/2017. La compilazione e la stampa delle domande come anche l'inoltro ("rilascio informatico") delle stesse deve essere effettuata in via telematica sul portale SIAN.
- **Scheda del Piano di attività della filiera** comprensivo del piano finanziario (Sezione 7 della scheda progetto), sottoscritta sull'ultima pagina dal Capofila e dal Responsabile Tecnico. Il piano finanziario dovrà essere corredato dai prospetti di raffronto dei preventivi finalizzati alla ragionevolezza dei costi secondo quanto indicato nel paragrafo 8.1 del presente bando;
- **Atto di impegno a costituirsi in ATS:** nel caso in cui il partenariato all'atto della presentazione dell'istanza non sia ancora formalmente costituito, i partner dovranno sottoscrivere un impegno formale a costituirsi in ATS, con indicazione del Soggetto capofila e del Responsabile Tecnico. Nel medesimo Atto di impegno devono essere specificati inoltre i ruoli, gli impegni e le responsabilità di ciascun partner, per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto collettivo.
- **Atto notarile di costituzione/Copia autenticata dell'atto costitutivo**, nel caso di partenariato già costituito, in cui dovrà essere specificato il soggetto Capofila a cui i partecipanti danno mandato collettivo speciale di rappresentanza, e sul quale graverà l'onere di: presentare il progetto collettivo in nome e per conto dei soggetti coordinati e curare i rapporti amministrativi e legali con la Regione Campania.

Qualora nel partenariato siano presenti Enti Pubblici, è necessaria la presentazione dell'atto deliberativo dell'organo esecutivo che ne dispone l'adesione. Nel caso in cui l'Ente pubblico intenda rivestire il ruolo di soggetto capofila del Partenariato, per l'individuazione dei partner privati sarà necessaria, in uno con la definizione degli obiettivi del progetto che l'Ente intende realizzare, l'attivazione di una procedura per l'individuazione di soggetti interessati a collaborare con l'Ente per la costituzione di un partenariato, al fine di garantire il confronto concorrenziale e la trasparenza, nonché il rispetto del principio generale dell'imparzialità dell'azione amministrativa fissato dall'art. 1 della Legge n. 241/1990.

Unitamente alla documentazione sopra indicata dovranno essere rilasciate, pena esclusione, dai partner, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni o atti notori, corredati da documenti di riconoscimento in corso di validità:

per le aziende agricole/forestali/associazioni:

1) Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 DPR 445/00) (Allegato n. 5) con la quale il richiedente attesti:

- a) (se del caso) di essere un'azienda/associazione iscritta al Registro delle Imprese;
- b) di non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- c) (in caso di società e associazioni anche prive di personalità giuridica) di non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs.231/01;
- d) di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;

- f) (se del caso) di non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- g) di essere in regola con la legislazione previdenziale.

2) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come da Allegato n. 6) sugli aiuti soggetti al regime "de minimis". I predetti requisiti dovranno essere confermati attraverso apposita dichiarazione (come da modello **Allegato n. 7**) a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva ai fini della sottoscrizione dell'atto di concessione.

Per tutti i soggetti, privati e pubblici

3) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47 DPR 445/00) (come da **Allegato n. 8** per enti pubblici ed **Allegato n. 9** per gli altri soggetti) con la quale il richiedente attesti:

- a) di non essere stato oggetto, nell'anno precedente o nell'anno civile in corso, di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi, non determinati da espressa volontà di rinuncia;
- b) di non essere destinataria di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento;
- c) di non essere stata oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie;
- d) di non dovere ancora provvedere al pagamento delle sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- e) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs.196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- f) di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della sotto misura, del Vademecum per la rendicontazione dei costi ammissibili e delle Disposizioni Generali di cui al DRD n. del/..../..... e ss.mm.ii e di accettare gli obblighi in essi contenuti.

4) Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010 (**Allegato n. 10** per i soggetti privati ed **Allegato n. 11** per i soggetti pubblici).

13. SCHEDA PROGETTO (Allegato 1)

La Scheda Progetto deve riportare la descrizione dettagliata dei seguenti elementi:

Informazioni generali (titolo, acronimo, sintesi e obiettivi, costo totale e contributo richiesto, durata del progetto, numero totale dei partner, indicazione del Responsabile Tecnico e relativa esperienza sui temi del Progetto);

Partenariato (dati del soggetto capofila, dei partner e dei referenti per il progetto, breve presentazione del soggetto capofila/partner e del rispettivo ruolo nel piano di attività della filiera)

Piano di attività della filiera (ambito territoriale di realizzazione, elaborato cartografico, descrizione della tipologia di biomasse, obiettivi, attività e modello tecnico/organizzativo, descrizione della sostenibilità economica e ambientale del Piano; articolazione del work package, tempistica delle attività programmate, sistemi di monitoraggio interni al progetto, indicatori d'impatto, modalità di animazione, trasferibilità dell'innovazione del modello organizzativo;

Piano Finanziario.

14. CAUSE OSTATIVE ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

Tali qualità vanno autocertificate come riportato al paragrafo 12 del presente bando.

Qualora vi sia esito negativo dei controlli delle autocertificazioni su un membro della partnership, si potrà chiederne la sostituzione con altro componente avente le stesse caratteristiche, qualora tale sostituzione non comporti modifiche del progetto approvato. La richiesta di sostituzione dovrà essere formalmente approvata dal Soggetto attuatore.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto previsto nelle Disposizioni Generali per le Misure non connesse a superficie del PSR Campania 2014-2020.

Per gli allegati si rimanda alla pubblicazione dei bandi.